

S.S.N.318 DI VALFABBRICA

Tratto Valfabbrica-Schifanoia - Interventi di completamento dal Km 16+224 al Km 19+354
 Lotto 5 : 1 stralcio parte B: raddoppio galleria Picchiarella e viadotto Tre Vescovi
 2 stralcio: raddoppio galleria Casacastalda e viadotto Calvario

PROGETTO ESECUTIVO

COD. PG131 - PG6

PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - GDG - ICARIA

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
 Dott. Ing. Nando Granieri
 Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
MANDATARIA:



Dott. Ing. N. Granieri
 Dott. Arch. N. Kamenicky
 Dott. Ing. V. Truffini
 Dott. Arch. A. Bracchini
 Dott. Ing. F. Durastanti
 Dott. Geol. G. Cerquiglini
 Geom. S. Scopetta
 Dott. Ing. L. Sbrenna
 Dott. Ing. E. Sellari
 Dott. Ing. L. Stoppini
 Dott. Ing. L. Dinelli
 Dott. Ing. L. Nani
 Dott. Ing. F. Pambianco
 Dott. Agr. F. Berti Nulli

MANDANTI:
 Dott. Ing. D. Carlacini
 Dott. Ing. S. Sacconi
 Dott. Ing. G. Cordua
 Dott. Ing. V. De Gori

Dott. Ing. V. Rotisciani
 Dott. Ing. F. Macchioni
 Dott. Ing. M. Sorbelli
 Dott. Ing. V. Piunno
 Dott. Ing. G. Pulli

IL PROGETTISTA:
 Dott. Ing. Federico Durastanti
 Ordine degli Ingegneri della Prov. di Terni n° A844

IL GEOLOGO:
 Dott. Geol. Giorgio Cerquiglini
 Ordine dei Geologi della Regione Umbria n°108

IL R.U.P.
 Dott. Ing. Antonio Scalamandrè

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
 Dott. Ing. Filippo Pambianco
 Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A1373



PROTOCOLLO DATA

ESPROPRI

Relazione giustificativa delle indennità di esproprio

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	P00-ES00-ESP-RE00-A		
D P P G 0 8	E	1 7 0 1	CODICE ELAB. P 0 0 E S 0 0 E S P R E 0 0	A	-
A	Emissione		15/12/2017	L.Sbrenna	F.Durastanti N.Granieri
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

PIANO DI ESPROPRIO
RELAZIONE GIUSTIFICATIVA DELLE INDENNITA'

Per la realizzazione dello stralcio della SS318, oggetto del presente progetto definitivo, si rende necessaria l'acquisizione dei terreni interessati dall'opera e l'occupazione temporanea e provvisoria delle aree occorrenti per la corretta esecuzione dei lavori ricompresi nel Comune di VALFABBRICA in Provincia di PERUGIA.

Per la *progettazione definitiva del piano di esproprio*, ravvisata l'urgenza, si è proceduto, ai sensi e per il combinato disposto degli artt. 15, 20 e 22 bis del Testo Unico sulle Espropriazioni DPR 327/2001 come modificato e integrato dal Dlgs 302/2002 e secondo le indicazioni del disciplinare sulle *Procedure applicative ANAS*, alla verifica sulla scorta delle risultanze catastali, mediante sopralluoghi, uso di ortofoto e aerofotogrammetria, sull'effettivo tipo di coltura in atto nonché sull'esistenza di costruzioni e soprassuoli e all'uopo sono stati redatti, anche ai sensi dell'art. N.T.A. del PRG 33 del **DPR 554/99**, i seguenti elaborati:

1. Piano particellare grafico – *Planimetria catastale 1:2000*;
 2. Piano particellare descrittivo – *Elenco Ditte*;
 3. Relazione Giustificativa delle indennità di Esproprio.
- **Nella planimetria catastale**, redatta sui fogli catastali acquisiti presso l'Agenzia del Territorio di Perugia, debitamente verificati, aggiornati ed integrati, è stato riportato il massimo ingombro del tracciato di progetto comprensivo di occupazione definitiva, occupazione temporanea, individuazione delle fasce di rispetto, aree di cantiere, stradine di servizio e viabilità secondaria, necessaria quest'ultima per la modifica della viabilità esistente e per la realizzazione e successiva manutenzione delle pile dei viadotti in progetto. Per la determinazione del massimo ingombro dell'occupazione definitiva ci si è attenuti ai criteri di cui al citato disciplinare ANAS.
 - **per l'elenco ditte** ci si è avvalsi dei dati reperiti presso l'Agenzia del Territorio di Perugia mediante *visure* relative ai numeri particellari della planimetria catastale.
 - **Per la valutazione delle indennità** delle aree coinvolte, si è tenuto conto della sentenza n.181 del 10 giugno 2011 della Corte Costituzionale, con la quale sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi i commi 2 e 3 dell'art.40 del TU Espropri. Pertanto, al fine di stabilire tale valore del bene si è provveduto relativamente alle aree interessate :
 - a) a verificare dati circa la destinazione urbanistica;
 - b) ravvisata l'urgenza si è proceduto, si ripete, ai sensi e per il combinato disposto degli artt. 15, 20 e 22 bis del T.U. sulle Espropriazioni e secondo le indicazioni del citato Disciplinare ANAS, alla verifica, sulla scorta delle risultanze catastali, mediante sopralluoghi, uso di ortofoto e aerofotogrammetria, sull'effettivo tipo di coltura in atto nonché sull'esistenza di costruzioni e soprassuoli;
 - c) a verificare il Quadro d'insieme dei valori agricoli medi per tipo di coltura dei terreni della provincia di Perugia per l'anno solare 2017.
 - d) a indagare attraverso riviste e siti di settore per assumere informazioni in merito al prezzo di vendita dei suoli simili a quelli interessati dall'occupazione/esproprio nell'ambito del presente progetto.
 - l'indennità è stata determinata ai sensi dell'art. 40 del T.U. in base al criterio del Valore Agricolo del bene, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo;
il tutto per una superficie riscontrata pari a mq. 30'318,00;
 - l'indennità è stata determinata ai sensi dell'art. 38 del T.U. in base al criterio del Valore Venale del bene;
il tutto per una superficie riscontrata pari a mq. 223,00;
 - per alcune frazioni residue dei beni espropriandi per le quali risulta per il proprietario una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole

utilizzazione è stata prevista la probabile acquisizione e determinata la relativa indennità (art. 16 comma 11 del T.U.);

il tutto per una superficie riscontrata pari a mq. 15'099,00

- per le aree, ricadenti in zone agricole, da occupare temporaneamente necessarie per le aree di cantiere e per la corretta esecuzione dei lavori (art. 49 del T.U.) e non soggette quindi ad acquisizione è stata determinata, ai sensi dell'art. 50 del T. U., una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e questo per la durata di 5 anni; la medesima è stata suddivisa:

a) aree per cantiere e viabilità connessa per mq. 16'907,00;

b) aree per la corretta esecuzione dei lavori per mq. 17.366,00;

- per gravami dovuti:
 - a) dalla fascia di rispetto delle aree residue in zona agricola;
 - b) dalla fascia di rispetto delle aree residue in zone edificabili;
 - c) del minor valore di cui all'art. 33 del T.U. per espropriazione parziale;
 - d) per le limitazioni imposte nelle ristrutturazioni urbanistiche dei fabbricati esistenti con corti ricadenti nella fascia di rispetto;
 - e) per il minusvalore di edifici prossimi alla nuova sede stradale;

si è previsto un indennizzo pari al 60% della indennità base prevista per la espropriazione dei terreni; (sommatoria voci a1, a2, a4, a5 e a6 dello schema riepilogativo quantificazione importi espropri)

- per i terreni demaniali quali strade vicinali, comunali, provinciali e corsi d'acqua, pur se individuati nel piano particellare, non si è previsto nessun indennizzo, non essendo possibile espropriare beni demaniali;
- è stata altresì calcolata l'indennità per occupazione d'urgenza di cui all'art. 22 bis del T.U. per un periodo di anni 4 che è stata determinata, ai sensi dell'art. 50 del T.U., con 1/12 della indennità base dovuta per la espropriazione;
- si sono inoltre quantificate

A) le maggiorazioni di cui all'Art. 45 c. 2 lettera d) del T.U. per cessione volontaria di aree coltivate direttamente dal proprietario, sui $\frac{3}{4}$ del totale, moltiplicando per due l'indennità base scaturente dal VA, con il risultato che, una volta sommata l'indennità base (*indennità provvisoria di espropriazione art. 20*) alla suddetta maggiorazione, si raggiunge *il corrispettivo dell'atto di cessione volontaria che per un area non edificabile, coltivata direttamente dal proprietario, è calcolato moltiplicando per tre l'importo dovuto*;

B) le indennità aggiuntive di cui all'art. 42 c. 1) del T.U. previste per i fittavoli su $\frac{1}{4}$ del totale;

C) le maggiorazioni di cui all'Art. 45 c. a) del T.U. per cessione volontaria delle aree edificabili, quantificate per il 10% dell'indennità base (*indennità provvisoria di espropriazione art. 20*) di cui all'art. 37 c. 1.,

D) è stata altresì quantificata una indennità per danni diretti ad opere di urbanizzazione diretta di proprietà privata quali recinzioni, piazzali, fognature, acquedotti, gasdotti, linee interrato elettriche e telefoniche, frutti pendenti su aree da occupare provvisoriamente ecc. in maniera forfetaria, come dal citato *disciplinare ANAS*, in misura pari al 20 % delle indennità base;

- sono state infine previste sempre come da *disciplinare ANAS*

I) maggiorazioni all'indennità a seguito di determinazioni della Terna in misura pari al 20% su i $\frac{2}{3}$ della indennità di esproprio;

II) somme per interessi legali in misura pari al tasso legale 5 % corrente per un anno sul totale delle indennità;

III) somme per Pubblicazioni Varie (Quotidiani Nazionali, Locali e G.U.R.I.) nella misura minima, come da *disciplinare ANAS*, pari ad euro 20.000,00;

IV) somme per Registrazione, Trascrizione e Volturazione Decreti, in misura pari al 18 % e per Notai per Atti Cessione Volontaria in misura pari al 5 % del totale indennità di

esproprio e occupazione per un totale del 23%; si è pertanto prevista la tassazione anche delle somme dovute per occupazione temporanea non essendo al momento ben chiaro se le medesime siano effettivamente da tassare;

- V) compensi per i tecnici interni componenti la Terna dei Tecnici pari al 1% su 2/3 delle indennità di esproprio;
- VI) compensi per i tecnici esterni componenti la Terna dei Tecnici pari al 2% su 2/3 delle indennità di esproprio;

PROCEDURA DI RICHIESTA DI SDEMANIALIZZAZIONE

- CESSAZIONE DELLA DESTINAZIONE PUBBLICA DEL BENE

L'inclusione di un bene nel demanio comunale e/o nel patrimonio indisponibile è collegato al fatto che il bene venuto ad esistenza abbia determinati requisiti; quindi la sottrazione del bene dal demanio e dal patrimonio indisponibile e la inclusione dello stesso nel patrimonio disponibile dell'Ente, per una successiva eventuale cessione, può avvenire soltanto con apposito atto del Consiglio Comunale -o del Dirigente del Settore OO.PP. o il Funzionario suo delegato, se il bene rientra nella programmazione effettuata dal Consiglio-che sdemanializzi il bene facendo venir meno la destinazione pubblica a cui era riservato.

Il venir meno della destinazione pubblica ha luogo con modalità differenti a seconda che si tratti di terreni o di fabbricati:

-i primi possono assumere una nuova destinazione con provvedimento specifico del Consiglio Comunale -o del Dirigente del Settore OO.PP. o il Funzionario suo delegato, se il bene rientra nella programmazione effettuata dal Consiglio -oppure in via generale tramite il PRG, approvato dal Consiglio Comunale, nella parte in cui lo strumento individua le localizzazioni, cioè le aree destinate a servizi di interesse pubblico.

-i secondi assumono e/o perdono la qualità di bene indisponibile con l'atto che ne muta la destinazione o ne trasferisce l'appartenenza.

- ITER PER LA DICHIARAZIONE DI SDEMANIALIZZAZIONE E/O CESSAZIONE DI USO PUBBLICO

Qualora ricorrano i presupposti di cui al precedente punto, l'Ente provvede alla sdemanializzazione e/o alla dichiarazione di cessazione dell'uso pubblico d'ufficio ovvero su istanza di parte. In tale ultimo caso, il soggetto interessato a tale dichiarazione può presentare apposita richiesta all'Ufficio Gestione Patrimonio, Cimiteri ed Inventari del Comune di Civitella Paganico tramite apposito modulo redatto in carta semplice e corredato di:

-Documentazione fotografica della zona interessata,

-Estratto di mappa catastale.

La domanda dovrà pervenire tramite raccomandata a.r. o con consegna personale all'Ufficio competente.

L'Ufficio analizza la possibilità di trasferire il bene dal patrimonio indisponibile a quello disponibile valutando se, nel caso specifico, il bene oggetto della richiesta abbia perso la destinazione pubblica, tenuto conto della identificazione catastale e della destinazione urbanistica prevista dal piano regolatore vigente.

Nel caso in cui il bene mantenga ancora una destinazione pubblica, l'ufficio respingerà la richiesta e provvederà all'archiviazione del fascicolo; in caso contrario verrà avviata l'istruttoria della pratica che dovrà essere sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale -o del Dirigente del Settore OO.PP. o il Funzionario suo delegato, se il bene rientra nella programmazione effettuata dal Consiglio -che dovrà pronunciarsi anche sull'eventuale cessione del bene.

Per quello che riguarda la vendita successiva l'Amministrazione Comunale farà riferimento a due differenti parametri:

-per le aree edificabili, aree produttive, di completamento, ecc., verranno utilizzati i valori di mercato contenuti nella Delibera di Giunta Comunale che annualmente determina l'applicazione ai fini I.C.I.

-per le zone agricole e quelle di valenza ambientale (art.34 del regolamento urbanistico) verranno usati i valori agricoli medi per il tipo di coltura dei terreni compresi nelle regioni agrarie della Provincia di Pisa (L.10 del 28/01/77).

ORGANO COMPETENTE

Il Consiglio Comunale adotta il programma relativo alle alienazioni ed acquisizioni di beni immobili, alle concessioni di beni demaniali o facenti parte del patrimonio indisponibile ed ha la competenza su tutti gli atti di gestione straordinaria degli stessi.

Il Dirigente della sez. OO.PP. o, sulla base di un atto di delega, il Funzionario del Servizio Gestione Patrimoni, Cimiteri ed Inventari, con i criteri e le modalità individuate nel presente regolamento, avrà la competenza sui relativi contratti, in esecuzione del programma consiliare, di cui al primo comma.

Qualora per la vendita del bene, sia necessario procedere alla sdemanializzazione del medesimo, il Dirigente o suo delegato provvederanno alla dichiarazione di cessazione dell'uso pubblico ed all'espletamento degli adempimenti di rito.

Il Dirigente sopracitato, ovvero il delegato, avranno altresì la competenza all'adozione degli atti di amministrazione ordinaria dei beni immobili (locazioni, comodati, concessioni in uso ecc....), previa informativa alla Giunta Com.le

VENDITA DEI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI

I beni patrimoniali disponibili sono beni di proprietà privata dell'Ente e, come tali, sono soggetti alle regole comuni del diritto privato, eccetto la alienazione che deve avvenire con modalità tali da garantire la massima trasparenza ed imparzialità nella scelta del contraente, preferibilmente attraverso le seguenti procedure: pubblici incanti o asta pubblica, licitazione privata e trattativa privata; indicate nella L. 783/1908 e nel successivo regolamento di esecuzione di cui al R.D. n. 454/1909.

Qualora il Dirigente, con riferimento a quanto disposto dall'art. 12 della L. 127/97, così come modificato dalla L. 191/98, volesse procedere in deroga alle modalità di cui sopra, per acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto provvederà come di seguito specificato, previa informativa alla Giunta, tenendo conto che:

-nel caso di vendita di strade o porzioni di esse, i proprietari frontisti hanno, ex lege, un diritto di prelazione rispetto ai terzi acquirenti, secondo quanto già illustrato al precedente art. 11;

-nel caso di vendita di terreni e fabbricati, l'Amministrazione comunale, oltre ai diritti di prelazione stabiliti per legge, può indicare alcuni interessi come meritevoli di tutela rispetto ad altri, costituendo quindi ulteriori diritti di preferenza nei confronti dei proprietari dei terreni confinanti e/o nei confronti di colui che svolge un'attività di tipo economico e commerciale adiacente alle zone o ai fabbricati interessati.

Nei casi in cui si proceda in deroga, la vendita dei beni in questione, con esclusione dell'ipotesi della trattativa privata diretta che dovrà essere opportunamente motivata, dovrà comunque aver luogo attraverso una trattativa da effettuarsi tramite avvisi pubblici sui quali deve essere indicato il bene oggetto della vendita, il prezzo di base, stabilito secondo i parametri di cui all'art. 10 del presente regolamento, le priorità delineate dall'A.C., gli eventuali titoli di preferenza, nonché i termini entro cui debbono pervenire le offerte.

La prelazione opera solo nel caso in cui siano pervenute all'Amministrazione offerte dello stesso prezzo; nel caso in cui le offerte siano difformi, l'Ufficio deve informare il titolare del diritto che ha la facoltà di sostituirsi a colui che ha fatto l'offerta massima.

Del risultato della vendita sarà data pubblicità mediante affissione del provvedimento presso l'albo pretorio.

Nel caso in cui il bene rimanga invenduto, è facoltà dell'Ente attivare una nuova procedura di vendita, con le modalità di cui sopra, a prezzo inferiore e/o libero.

CONCESSIONE DI BENI DEMANIALI E BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI

La concessione è il provvedimento con cui l'Amministrazione comunale conferisce posizioni giuridiche attive al destinatario, ampliandone la sfera giuridica ed attribuendo al privato posizioni e facoltà nuove.

Le concessioni sui beni demaniali e patrimoniali indisponibili possono essere:

-Traslative di poteri e/o facoltà sui beni pubblici, nel caso in cui conferiscano al privato speciali diritti di natura reale o personale su un determinato bene, sottratto alla disponibilità pubblica. Presupposti di tale concessione sono: l'appartenenza del bene all'Amministrazione comunale, la conformità dell'atto di concessione all'interesse pubblico generale, per giustificare la sottrazione del bene all'uso generale e la sua destinazione all'uso particolare (es. realizzazione di opere di particolare interesse, risparmio da parte della A.C. sulla gestione del bene, ecc.).

-Concessioni -contratto, nel caso in cui il rapporto che nasce dalla concessione venga regolato da un capitolato, cioè da un atto negoziale intercorrente tra concedente e concessionario.

Il rapporto concessorio può subire delle modificazioni a carattere soggettivo e oggettivo, ma il concessionario non può cedere la propria posizione se non previa autorizzazione da parte dell'A.C. concedente e con tutti i limiti ed i pesi gravanti su di essa. La concessione può estinguersi per: scadenza del termine, morte del concessionario, declaratoria di decadenza (quando si verifichi una inadempienza), riscatto, devoluzione e revoca.

La richiesta da parte del privato deve pervenire all'Ufficio Gestione Patrimonio, Cimiteri ed Inventari del Comune di Civitella Paganico, con apposita modulistica, redatta in carta semplice e avente documentazione relativa al bene che costituisce oggetto della richiesta di concessione. L'Ufficio competente si riserverà di decidere sulla richiesta entro un termine di 60gg. dalla presentazione, valutando in primo luogo se la richiesta è compatibile con gli indirizzi deliberati dal Consiglio e successivamente la compatibilità di essa con il PRG.

Trascorso tale termine senza che il richiedente abbia ottenuto alcuna risposta in merito, la sua domanda sarà da ritenersi respinta senza che l'amministrazione emetta provvedimento motivato. Nel caso in cui pervengano più domande sul medesimo bene e una di queste venga accolta, il rigetto delle altre sarà motivato tenendo conto delle scelte operate dalla A.C.

Tutte le concessioni che verranno conferite dal Comune di Civitella Paganico sono da ritenersi di natura onerosa, fatta salva la facoltà dell'Ente di procedere a titolo gratuito nel caso in cui il richiedente sia una associazione no profit o un privato che voglia realizzare un bene o dar vita ad un servizio di particolare interesse sociale, culturale e ambientale.

Il canone, come corrispettivo, verrà determinato in relazione al valore del bene concesso e all'utilità che il privato riceve dall'uso eccezionale del medesimo.

Competente all'adozione dei provvedimenti di concessione è, sulla base delle direttive del Consiglio, il Dirigente del Settore OO.PP. o il Funzionario suo delegato, che provvede con proprio atto, illustrando le motivazioni della scelta effettuata.

USO DI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI

I beni patrimoniali disponibili, per loro stessa natura, hanno un valore prevalentemente economico e di essi l'amministrazione si avvale in quanto producono un reddito.

Essi sono oggetto di negozi di diritto privato quali: locazione, comodato, ecc..., per i quali valgono le norme del codice civile e delle leggi speciali in materia. L'organo competente a deliberare è il Dirigente del Settore OO.PP. o il Funzionario suo delegato, previa informativa alla Giunta

TITOLO		MODALITA' DI VALUTAZIONE	VALORE	Coef. f.	TOT.PARZ.	TOTALE
1. INDENNITA' DI ESPROPRIO						
a	Indennità Base	a1) Aree agricole: art. 40 T.U.	a1) V.A. x superficie		€ 35 430.70	
		a2) Terreni edificabili: art. 37 T.U.	a2) Valore venale		€ -	
		a3) Fabbricati: art. 38 T.U.	a3) Stima		€ -	
		a4) Indennità per relitti agricoli che si presumono da acquisire	a4) V.A. x superficie		€ 16 815.30	
		a5) Indennità per relitti edificabili e relitti Enti Urbani che si presumono da acquisire	a5) Valore venale		€ -	
		a6) Indennità per espropriazione di Enti Urbani (corti) ricadenti in zone agricole	a6) Valore venale		€ 4 460.00	
		Indennità base = a1+a2+a3			€ 56 706.00	
b	Indennità aggiuntiva per cessione volontaria	Art. 45 T.U. L. 244/07	10%*(a2+a3+a5+a6)+ 1/4 Indennità (a1+a4) x 50%		€ 6 976.75	
c	Indennità aggiuntiva per proprietari coltivatori diretti, ecc.	Art. 40 c.4 T.U.	3/4 Indennità (a1+a4) x 2 e (a2+a5+a6 solo Vam per 3/4)		€ 78 967.13	
d	Indennità aggiuntiva per coloni affittuari, ecc.	Art. 42 T.U.	1/4 Indennità (a1+a4) e (a2+a5 solo Vam per 1/4)		€ 13 260.88	
e	Indennità Occ. D'urgenza	Art. 22bis, in base alla presumibile durata media della procedura = N (max 4 anni)	1/12 Indennità base x N (4 anni)	0.333	€ 11 810.23	
f	Indennità per danni diretti	Stima o, in mancanza, valutazione forfetaria	Indennità base x 0.20	0.200	€ 11 341.20	
g	Deprezzamenti	Art. 33 T.U.	Indennità base	0.600	€ 34 023.60	
					TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIO	€ 213 085.79
2. INDENNITA' OCCUP. TEMPORANEA NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO						
a	Occupazione Temporanea (piste, aree di stoccaggio....., vedi oneri di capitolato, da anticipare per l'impresa)	Art. 49/50 T.U. In base al tempo necessario = T	1/12 x Indennità base x T (5 anni)		8 042.17	
b	Occupazione Temporanea	Art. 49/50 T.U. In base al tempo necessario = T	1/12 x Indennità base x T (5 anni)		8 260.50	
3. INDENNITA' DEFINITIVA art. 21 T.U						
a	Eventuali maggiorazioni all'indennità a seguito di determinazioni della Terna	Terna dei Tecnici	2/3 Indennità di esproprio x 0.20	0.200	28 411.44	
					TOTALE INDENNITA'	€ 257 799.90
4. INTERESSI						
a	Interessi Legali	Si valuti un periodo di anni 1	Totale Indennità di esproprio corrente voce 1 x tasso legale corrente	0.050	12 890.00	
5. SPESE						
a	Pubblicazioni Varie	Quotidiani Nazionali, Locali e G.U.R.I.	Indennità base x 0.10 e comunque non inferiore a €20.000,00	0.100	20 000.00	
b	- Registrazione - Trascrizione Decreti - Notai per Atti Cessione Volontaria	Da tariffe	Indennità di esproprio x (0.05 + 0.18)	0.230	59 293.98	
					TOTALE INTERESSI E SPESE	€ 92 183.97
					TOTALE GENERALE ESPROPRI	€ 349 983.88
N.B.:	L'impegno finanziario relativo ai compensi per i tecnici interni componenti la Terna dei Tecnici va inserito nella voce progettuale "Incentivo (LB)"(2/3 Ind. di Esp)			0.010	1 420.57	
N.B.:	L'impegno finanziario relativo ai compensi per i tecnici esterni componenti la Terna dei Tecnici va inserito nella voce "Spese Tecniche (L7)" (2/3 Ind. di Esp.)			0.020	2 841.14	
N.B.:	La previsione di IVA relativa agli Espropri per aree edificabili è stata regolata con la nota n. CDG-0023084-P del 13/02/2008					